

CITTÀ METROPOLITANE. NUOVI SOGGETTI O VECCHIE REALTÀ?
(versione provvisoria)

Roberta DI STEFANO¹

1 Introduzione

L'ente città metropolitana è stato introdotto nel nostro ordinamento con la legge 8 giugno 1990, n.142 (legge sull'ordinamento delle autonomie locali) che disciplinava le aree metropolitane e le città metropolitane, stabilendone il procedimento di istituzione e le regole riiguardanti l'organizzazione (artt. 17 e 18). Venivano considerate aree meropolitane le zone comprendenti le amministrazioni comunali di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari e tutti i comuni i cui insediamenti avessero con essi rapporti di integrazione territoriale, economica, sociale e culturale. La loro delimitazione territoriale e la concreta istituzione erano demandate all'iniziativa delle regioni e degli locali interessati.

La normativa, però, non ha avuto concreta attuazione, a causa principalmente della indeterminatezza di alcune disposizioni in essa contenute e all'inerzia degli enti coinvolti.

Il D. Lgs. n.267/2000 (Testo Unico Enti Locali) ha fatto propria la legge n.142/1990 senza, però, apportare sostanziali modifiche al tema città e aree metropolitane. Conseguentemente all'approvazione della legge di riforma costituzionale del Titolo V, Parte II, della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3), la città metropolitana ottiene riconoscimento al massimo livello normativo diventando ente autonomo costitutivo della Repubblica, al pari degli altri enti previsti (art. 114). Negli anni successivi sono stati adottati diversi provvedimenti normativi riguardanti la modifica dell'assetto dell'ordinamento provinciale diretti alla abolizione dell'ente provincia sulle quali ha avuto modo di pronunciarsi anche la Corte Costituzionale che, con sentenza del 3 luglio 2013, n.220, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme adottate tra il 2012 e 2013 che avevano disposto l'istituzione delle città metropolitane e il riordino delle province (in particolare, D. L. n.201/2011 c.d. "Salva Italia" e D. L. n.95/2012 c.d. "Spending review").

Pertanto, nonostante il formale riconoscimento a rango costituzionale del nuovo ente e i provvedimenti legislativi succedutisi nel tempo diretti a dare piena attuazione alla città metropolitana, nell'alveo delle autonomie locali essa ha continuato a restare inattuata a causa di motivi di varia natura, quali la difficoltà di

¹ Istat, Via Tuscolana 1778, 00173 Roma, rodistef@istat.it.

coordinamento delle aree territoriali per alcuni aspetti eterogenee tra di loro e alla perdurante inerzia delle realtà locali cui era stato demandato il compito di farsi promotrici della loro istituzione.

L'approvazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (c.d. legge Delrio) costituisce una tappa importante nel processo istitutivo delle città metropolitane e nella riforma del sistema di governo locale. Con essa vengono definiti i tempi e le procedure per la concreta attuazione della riforma che prevede la creazione delle città metropolitane e il nuovo ruolo assegnato alle province come enti di area vasta, oltre che disposizioni in materia di unioni e fusioni di comuni promuovendone la realizzazione.

Formalmente le città metropolitane di Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma², Napoli, Bari e Reggio Calabria³ sono state istituite a partire dal 1° gennaio 2015 e hanno sostituito le preesistenti province subentrandone ad esse in tutti i rapporti e in tutte le funzioni. Le finalità da perseguire devono riguardare la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, la promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana, cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee (art. 1, co. 2).

Le funzioni assegnate sono classificabili nelle seguenti tipologie:

- funzioni fondamentali relative alla pianificazione strategica e territoriale generale, alla regolazione dei servizi pubblici, alla mobilità e viabilità, alla promozione dello sviluppo economico e sociale e alla promozione dei sistemi di informatizzazione in ambito metropolitano;
- funzioni che esse devono esercitare in qualità di enti che succedono alle corrispondenti province;
- funzioni loro assegnate nell'ambito del processo di riordino delle funzioni provinciali;
- altre funzioni assegnate dallo Stato e dalle regioni in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza stabilito nella Carta costituzionale (art. 118).

Alle dieci città metropolitane indicate, se ne potranno affiancare altre individuate dalle regioni a statuto speciale.

Alla data del 31 dicembre 2015, sono costituite solo nove delle dieci città metropolitane previste, infatti la città metropolitana di Reggio Calabria ha iniziato ad essere attiva dall'esercizio finanziario 2016.

Ciascuna città metropolitana si deve dotare di uno statuto contenente le norme fondamentali sull'organizzazione dell'ente, deve disciplinare le competenze degli organi e le modalità e gli strumenti di coordinamento dell'azione di governo del territorio metropolitano, disciplina i rapporti tra i comuni e la città metropolitana per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni metropolitane e comunali e può prevedere la possibilità di costituire zone omogenee per funzioni specifiche con organismi di coordinamento collegati agli organi della città metropolitana stessa. Tutte le conferenze metropolitane hanno proceduto all'adozione dei rispettivi statuti, tendenzialmente simili tra di loro nella struttura e nei contenuti, e le regioni di appartenenza hanno previsto accordi per la riallocazione delle funzioni attribuite alle province o alle città metropolitane diverse da quelle fondamentali assegnate direttamente dalla legge n.56/2014. Come previsto dalla normativa sono stati individuati

² Le norme della legge n.56/2014 si applicano in via generale anche alla città metropolitana di Roma capitale, salvo i poteri speciali derivanti dallo *status* giuridico di capitale come stabilito dai decreti legislativi riguardanti specificamente Roma capitale come sede degli organi costituzionali e delle rappresentanze diplomatiche di Stati stranieri.

³ Per quanto riguarda la città metropolitana di Reggio Calabria si è prevista una disciplina specifica rimandandone l'istituzione alla scadenza naturale degli organi della provincia e non prima del rinnovo degli organi del comune di Reggio Calabria. Conseguenza ne è stata l'approvazione del conto consuntivo 2015 ancora come provincia e non come città metropolitana.

i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni in precedenza attribuite alle province, incluse quelle fondamentali già assegnate dalla legge Delrio ai nuovi enti di area vasta o alle città metropolitane stesse, sempre nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza.

Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima, così come prevede la normativa. È comunque stabilito un procedimento per il passaggio di singoli comuni da una provincia limitrofa alla città metropolitana e a tale fine si rinvia alla procedura prevista in Costituzione. Le dieci città i cui dati finanziari sono esaminati nel presente lavoro interessano un territorio che nel tempo è passato da 35.370 km² nel 2004 (pari all'11,7% del totale della superficie nazionale) a 33.465 km² nel 2015 (pari all'11,1%). A determinare la diminuzione dell'area interessata sono state le istituzioni delle nuove province nel 2010 che di fatto hanno ridisegnato i confini delle province di Milano e Bari con la costituzione delle province di Monza e Brianza e Barletta-Andria-Trani. Confrontando, infatti, i dati del 2010 con quelli del 2015 non si rilevano modifiche significative nella superficie territoriale. I km di strada passano da 15.695 nel 2004 a 14.455 (14.852 km nel 2010) di cui quelle montane gestite dalle città metropolitane/province passano da 2.765 a 2.938 (2.978 nel 2010). La popolazione interessata corrisponde al 32,1% del totale della popolazione nazionale nel 2004 e al 30,5% nel 2015 (30,2% nel 2010). Le province trasformate in città metropolitane che negli anni hanno visto diminuire la propria popolazione residente sono quelle di Genova, Milano, Bari e Reggio Calabria (se si considerano i dati del 2010 invece risultano tutte in crescita, tranne le città metropolitane di Torino, Genova, Venezia e Bari). La città metropolitana di Roma capitale registra l'incremento maggiore, sia in riferimento al 2004 sia al 2010 (Tabella 1).

Tabella 1 – Popolazione delle città metropolitane: peso percentuale e variazione – Anni 2004 - 2015

Città metropolitane	% CM su Italia 2004	% CM su Italia 2015	Var. pop '15/'04	Var. pop '15/'04 con MB+BT	% CM su Italia 2010	Var. pop '15/'10
Torino	3,8	3,8	2,0		3,8	-0,9
Genova	1,5	1,4	-2,5		1,5	-3,2
Milano	6,6	5,3	-16,4	6,1	5,2	1,6
Venezia	1,4	1,4	3,2		1,4	-0,9
Bologna	1,6	1,7	6,5		1,6	1,4
Firenze	1,7	1,7	5,0		1,6	1,5
Roma	6,5	7,2	14,0		6,9	3,5
Napoli	5,3	5,1	0,7		5,1	1,1
Bari	2,7	2,1	-20,7	4,0	2,1	0,4
Reggio Calabria	1,0	0,9	-1,8		0,9	-2,0
% Città metropolitane/ totale Italia	32,1	30,5	-1,4	5,3	30,2	1,1

L'analisi dei dati da certificato del rendiconto al bilancio approvati annualmente dagli enti e rilevati dal Ministero dell'interno (esercizi 2004 – 2015) evidenzia una riduzione di tutti i principali titoli di entrata e di spesa, di competenza e di cassa delle dieci province/città metropolitane complessivamente considerate. Approfondendo ulteriormente l'analisi e considerando il 2010 come anno di riferimento intermedio, gli unici titoli a presentare nella prima parte, ossia tra il 2004 e il 2010, variazioni positive sono, per gli accertamenti e gli impegni, le entrate correnti (+4,2%) e le spese correnti (+12,9%). Analoga situazione si registra dal lato degli incassi e dei pagamenti totali, rispettivamente +0,2% e +7,8%. Confrontando, invece, il 2010 e il 2015, diminuiscono tutti i titoli (eccetto le entrate per le accensioni di prestiti che crescono dell'1,2% e le spese per rimborso di prestiti che aumentano del 19,9% per la parte di competenza, +79,2% e +22,3% per la parte di cassa totale). Nel complesso le città metropolitane presentano una percentuale delle entrate generali, rapportate alla rispettiva voce del totale a livello nazionale, che va da 28,0% nel 2004 a 26,1% nel 2015, mentre le spese generali passano da 28,1% a 27,0% con andamenti discontinui nel periodo esaminato. Per quanto riguarda la parte di cassa, il peso delle entrate totali rispetto al totale nazionale va da 30,7% a 26,6%, mentre per le corrispondenti spese la quota passa da 19,3% a 26,1% (Tabella 2).

Tabella 2 – Entrate e spese delle Città metropolitane. Accertamenti ed Impegni – Anni 2004, 2010 e 2015 (valori in milioni di euro e valori percentuali)

Totale Città metropolitane	2004	2010	2015	'10/'04	'15/'10	'15/'04
Entrate correnti	2.820	2.938	2.284	4,2	-22,3	-19,0
Entrate conto capitale	736	589	328	-20,0	-44,3	-55,4
Entrate per accensione prestiti	654	108	109	-83,5	1,2	-83,3
Totale generale entrate	4.595	3.917	2.974	-14,8	-24,1	-35,3
Spese correnti	2.373	2.679	2.323	12,9	-13,3	-2,1
Spese conto capitale	1.546	932	414	-39,7	-55,5	-73,2
Spese rimborso prestiti	381	159	190	-58,3	19,9	-50,0
Totale generale spese	4.684	4.051	3.181	-13,5	-21,5	-32,1
Totale Italia						
Entrate correnti	9.226	10.012	6.185	8,5	-38,2	-33,0
Entrate conto capitale	3.576	2.382	1.425	-33,4	-40,2	-60,2
Entrate per accensione prestiti	2.263	594	555	-73,8	-6,5	-75,5
Totale generale entrate	16.402	14.039	11.415	-14,4	-18,7	-30,4
Spese correnti	7.949	9.160	7.783	15,2	-15,0	-2,1
Spese conto capitale	6.401	3.518	1.694	-45,0	-51,9	-73,5
Spese rimborso prestiti	1.007	659	805	-34,5	22,0	-20,1
Totale generale spese	16.694	14.389	11.790	-13,8	-18,1	-29,4

Prendendo spunto dall'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio per gli enti locali e territoriali, così come stabilito dalle nuove norme in materia contabile, sono stati calcolati dei saldi, di competenza e di cassa, sulla base degli importi dei titoli delle entrate e spese (correnti e in conto capitale) e gli importi della quota capitale di mutui e prestiti. I risultati ottenuti relativi alle dieci province/città metropolitane considerate nel complesso presentano una situazione generalizzata di importi negativi del saldo di competenza corrente (con

l'esclusione del triennio 2011-2013) calcolato come differenza tra la somma degli accertamenti correnti e in conto capitale e la somma degli impegni correnti e in conto capitale, mentre per la parte dei corrispettivi incassi e pagamenti totali il saldo di cassa 1 risulta tendenzialmente negativo nella prima parte (con l'eccezione del 2007) per poi assumere sempre segno positivo nei restanti esercizi. Il saldo di competenza 2, dato dal rapporto tra la differenza di accertamenti e impegni correnti sommati alla quota capitale dei mutui e prestiti mostra costantemente valori positivi, eccetto nel biennio 2014-2015. Il saldo di cassa 2, dato dalla somma degli incassi totali e dei pagamenti totali cui sono sommati i pagamenti delle quote capitale mutui e prestiti, presenta una tendenza analoga, con la differenza che gli esercizi che presentano valori negativi sono il 2004 e il 2008 (Tabella 3).

Tabella 3 – Saldi differenziali (competenza e cassa) delle Città metropolitane. – Anni 2004 - 2015

(importi in euro)

Totale Città metropolitane		Saldo competenza 1	Saldo cassa 1	Saldo competenza 2	Saldo cassa 2
2004		-362.439.665	-227.712.206	89.130.934	-35.491.869
2005		-355.194.145	-279.258.505	204.339.802	290.090.390
2006		-324.394.220	-341.449.387	214.392.092	159.096.962
2007		-93.781.168	203.842.673	242.084.319	420.251.721
2008		-284.613.123	-255.057.181	205.895.777	-62.359.699
2009		-89.648.168	-216.020.238	188.605.114	118.482.994
2010		-83.610.941	-1.619.907	147.115.747	91.786.936
2011		118.961.332	79.490.989	241.057.979	261.142.289
2012		364.082.964	121.075.180	366.224.336	226.441.858
2013		49.369.877	217.919.946	211.894.459	386.183.517
2014		-126.491.042	34.473.119	-946.681	62.349.170
2015		-125.937.269	279.128.839	-85.424.732	373.068.529

Dal calcolo di alcuni indicatori economici e finanziari è possibile effettuare alcune considerazioni sulla gestione economica e sui cambiamenti registrati dagli enti nel periodo 2004-2015. La velocità di incasso, data dal rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti, esprime la capacità dell'ente di incassare le proprie entrate. Tale indicatore registra valori percentuali elevati da un minimo di 69,5% nel 2012 a un massimo di 80,6% nel 2007 per le entrate correnti, quelle in conto capitale da 26,6% nel 2005 e 2006 a 80,4 nel 2013. Le entrate per accensione di prestiti presentano valori molto contenuti, da 0,1 nel 2013, in pratica non si registrano da parte di alcuna città metropolitana accensione di prestiti, a 83,2% nel 2015. Il totale generale delle entrate mostra valori che variano da un minimo di 64,7% nel 2005 a un massimo di 75,4% nel 2013. Le entrate correnti rilevano valori inferiori al dato medio nazionale, eccetto nel biennio 2004-2005 e nel 2007. Per le entrate di parte capitale differenze negative si registrano nei periodi 2005-2007 e 2014-2015. Le entrate per accensione di prestiti presentano valori positivi rispetto alla media nazionale fino al 2009 (eccetto il 2006), in seguito sempre negativi. A livello generale le differenze negative si riscontrano negli anni 2009-2010, 2012, 2014-2015. La

velocità di pagamento, data dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, misura la capacità dell'ente di pagare le proprie spese. Tale indicatore varia a seconda della voce economica considerata. Se l'indicatore presenta valori tra il 60,8% nel 2005 e il 67,3% nel 2008 per le spese correnti, inferiori sono i dati per quelle in conto capitale che passano da un minimo di 8,6% nel 2012 a un massimo di 50,7% nel 2015. Le spese per rimborso prestiti registrano una velocità di pagamento piuttosto elevata, partendo da 100% nel 2006 fino a diminuire a 85,1% nel 2013. A livello generale, l'indicatore per le spese varia da un minimo di 54,0% nel 2006 a 66,1% nel 2015. Nella tabella 4 sono indicati i pesi percentuali da cui è anche possibile calcolare le differenze con il dato medio nazionale per ciascun a voce economica. Tutti i titoli rilevano valori inferiori al dato nazionale per la velocità di pagamento (spese correnti, spese in conto capitale nei bienni 2008-2009, 2011-2012, 2014-2015). Le spese per rimborso di prestiti registrano differenze negative rispetto alla media nazionale, tranne che negli esercizi 2004, 2006, 2009, 2011 e 2015. A livello generale differenze positive si registrano negli anni 2005, 2007, 2008 e 2011.

Tabella 4 – Velocità di incasso e di pagamento delle Città metropolitane – Anni 2004 - 2015 (valori percentuali)

	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Totale Città metropolitane												
Entrate correnti	78,8	78,9	78,9	80,6	77,3	73,7	70,6	76,4	69,5	73,6	74,8	70,3
Entrate conto capitale	59,0	26,6	26,6	31,8	39,2	39,7	40,2	53,0	41,5	80,4	45,9	33,0
Entrate per accensione prestiti	61,9	62,9	22,8	41,1	42,5	27,5	8,6	18,1	0,2	0,1	34,6	83,2
Totale generale entrate	73,9	64,7	66,8	71,0	71,7	69,9	65,5	75,0	68,3	75,4	71,6	69,0
Totale Italia												
Entrate correnti	77,3	77,1	79,2	80,1	80,1	79,0	76,6	79,4	73,4	74,8	75,5	94,2
Entrate conto capitale	30,5	28,0	35,0	35,5	32,1	35,5	29,2	39,8	36,4	45,9	48,8	37,9
Entrate per accensione prestiti	47,6	50,1	33,8	35,0	31,5	23,8	13,7	39,4	51,9	87,6	75,3	86,9
Totale generale entrate	63,9	64,5	66,6	68,8	68,8	70,4	66,9	74,5	69,9	72,7	74,2	72,8
Totale Città metropolitane												
Spese correnti	62,2	60,8	64,4	64,3	67,3	65,4	63,7	66,5	64,2	64,0	63,9	64,0
Spese conto capitale	30,5	29,5	27,5	26,2	16,9	20,5	20,3	10,3	8,6	47,5	27,8	50,7
Spese rimborso prestiti	91,6	94,3	100,0	91,3	98,1	99,7	94,0	99,7	90,2	85,1	86,0	95,2
Totale generale spese	55,7	54,2	54,0	56,5	56,0	58,5	55,6	62,2	61,0	62,5	61,3	66,1
Totale Italia												
Spese correnti	63,9	62,5	66,4	65,0	67,7	67,6	66,8	68,0	68,3	68,1	70,3	67,2
Spese conto capitale	21,4	23,5	24,0	24,0	17,9	21,1	16,0	18,0	13,7	30,9	33,7	51,7
Spese rimborso prestiti	86,5	94,8	97,7	95,8	98,8	96,4	97,5	97,0	92,9	88,5	88,0	90,5
Totale generale spese	100,0	53,2	54,2	55,3	54,9	58,9	56,9	61,7	63,5	64,7	68,5	69,7

La consistenza del totale del personale delle province/città metropolitane, desunta dai dati del conto annuale rilevati dalla Ragioneria generale dello Stato, rileva una pesante riduzione nei confronti del 2004 (-25,8%, -

22,7% a livello nazionale). Esclusivamente il personale con contratto di lavoro part-time oltre il 50% registra una crescita, sia per le città metropolitane complessivamente considerate sia a livello di totale Italia (Tabella 5).

Tabella 5 – Personale dipendente. Consistenza – Anni 2004 – 2015 (valori percentuali)

	Città metropolitane				Totale Italia			
	Totale	Tempo pieno	Part-time al 50%	Part-time oltre il 50%	Totale	Tempo pieno	Part-time al 50%	Part-time oltre il 50%
2005/2004	1,2	0,5	4,3	12,9	1,0	1,2	-13,1	7,8
2006/2005	-1,5	-1,5	-5,6	2,2	0,5	0,6	-13,0	6,3
2007/2006	2,8	2,8	-0,2	5,2	0,1	0,2	-3,5	-0,2
2008/2007	-1,1	0,1	-44,3	7,1	0,5	0,5	-0,5	2,3
2009/2008	-2,8	-3,0	0,4	1,2	-0,6	-1,3	0,9	11,8
2010/2009	-4,5	-5,4	22,8	0,4	-0,5	-1,8	12,4	15,4
2011/2010	-2,4	-2,6	-11,9	5,0	-2,8	-2,2	-3,5	-10,7
2012/2011	-4,5	-3,8	-24,0	-7,6	-3,9	-4,5	-15,1	10,1
2013/2012	-2,1	-2,4	3,3	0,9	-2,8	-2,6	24,8	-13,8
2014/2013	-3,6	-3,8	-16,7	-2,0	-3,9	-3,7	-9,5	-3,4
2015/2014	-10,4	-10,2	-2,8	-10,6	-12,5	-12,9	-4,4	-10,7
2015/2004	-25,8	-26,1	-62,1	16,2	-22,7	-24,1	-27,2	14,1

La spesa media per dipendente cresce, in valori assoluti, nell'arco degli anni sia in termini di competenza sia in termini di cassa totale. Mediamente i dipendenti delle città metropolitane presentano un livello di spesa superiore a quello delle restanti province (Tabella 6).

Tabella 6 – Personale dipendente. Spesa media – Anni 2004 - 2015 (valori in euro)

	Totale Italia		Totale Italia senza		Totale CM	
	Impegni	Pagamenti totali	Impegni	Pagamenti totali	Impegni	Pagamenti totali
2004	37.437	37.705	36.961	37.414	38.894	38.595
2005	38.836	36.429	38.331	36.115	40.379	37.388
2006	40.061	40.325	39.860	40.124	40.657	40.922
2007	41.306	39.408	41.144	39.360	41.773	39.545
2008	41.810	42.230	41.457	42.066	42.850	42.713
2009	42.342	41.719	42.036	41.436	43.266	42.574
2010	41.840	41.017	41.478	40.839	42.979	41.579
2011	41.862	41.131	41.542	40.958	42.872	41.678
2012	41.560	41.392	41.330	40.894	42.291	42.979
2013	40.622	40.474	40.401	40.165	41.326	41.458
2014	40.375	40.350	40.180	40.114	40.994	41.099
2015	42.363	42.617	42.068	42.433	43.274	43.185

2 Analisi spese

Le risultanze finanziarie degli esercizi 2004-2015 delle province/città metropolitane dimostrano che esse hanno vissuto una stagione di autonomia finanziaria complessivamente soddisfacente caratterizzata da finanziamenti propri (tributi e compartecipazioni al gettito di tributi). Nella tabella 7 si presentano i principali risultati. L'incidenza delle entrate proprie sul totale delle risorse di bilancio di parte corrente è stata piuttosto elevata, comunque sempre oltre il 60% (53% nel caso dell'autonomia impositiva).

Tabella 7 – Indicatori economico-finanziari. Totale Città metropolitane – Anni 2004 - 2015 (valori percentuali)

Totale Città metropolitane	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Autonomia impositiva	55,0	57,4	59,2	57,7	55,5	53,8	56,1	63,5	61,9	62,0	65,3	60,3
Autonomia finanziaria	64,0	64,4	67,1	65,3	63,8	61,0	63,0	70,3	70,7	70,8	72,8	69,4
Dipendenza da trasferimenti	36,0	35,6	32,9	34,7	36,2	38,9	37,0	29,7	29,3	29,2	27,2	30,6
di cui dipendenza da trasferimenti regionali	80,1	78,3	79,1	78,8	79,9	80,9	81,2	82,5	77,4	72,7	78,4	80,2
di cui dipendenza da trasferimenti organismi comunitari e internazionali	0,5	0,8	1,8	1,2	1,8	2,3	1,9	1,9	1,0	1,9	1,0	0,7
Imposte/totale entrate tributarie	96,2	97,0	97,2	97,2	97,1	96,8	88,8	89,4	86,3	96,2	96,0	98,7
di cui imposta trascrizione/imposte	29,8	29,3	30,0	30,5	29,3	28,6	27,8	28,1	30,7	29,9	31,5	38,4
di cui Rc auto/imposte	47,8	49,0	47,3	47,0	45,9	45,5	45,4	48,4	58,5	59,4	57,5	51,3
di cui fondo sperimentale di riequilibrio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7	0,8	0,8
Entrate extratributarie/totale entrate correnti	8,9	7,0	7,8	7,6	8,3	7,3	6,9	6,7	8,8	8,9	7,5	9,1
di cui entrate da proventi di servizi	10,3	10,9	20,7	33,1	28,4	25,7	29,6	28,5	41,8	34,8	33,4	43,3
di cui proventi di beni provinciali/totale entrate extratributarie	14,5	21,5	19,2	20,5	17,7	23,8	26,2	27,2	20,0	18,8	22,7	18,3
Alienazione beni/totale entrate conto capitale	46,3	37,4	20,0	3,2	3,2	3,3	12,2	16,4	19,6	70,7	27,9	22,6
Trasferimenti conto capitale/totale entrate capitale	49,4	47,3	44,3	52,3	73,0	75,3	67,6	73,7	63,0	25,7	55,9	49,0
di cui trasferimenti regionali/totale trasferimenti conto capitale	82,0	36,1	66,2	64,8	65,0	62,1	47,8	69,0	80,1	62,6	76,6	71,5
Riscossione crediti/totale entrate conto capitale	3,6	15,1	34,7	43,5	19,6	19,5	19,2	8,3	3,9	5,4	5,0	26,0
Anticipazioni cassa/totale accensione prestiti	-	-	-	-	-	-	-	7,9	-	-	33,4	74,0

Finanziamenti a breve/totale accensione prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3
Assunzione prestiti/totale accensione prestiti	52,1	49,3	85,3	83,1	74,9	91,6	99,7	91,7	100	100	66,6	25,7
Emissione prestiti obbligazionari/totale accensione prestiti	47,9	50,7	14,7	16,9	25,1	8,4	0,3	0,4	-	-	-	-
Rimborso anticipazioni cassa/totale rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	3,3	-	-	17,3	42,5
Rimborso quota capitale mutui/rimborso prestiti	94,1	37,3	60,4	65,1	74,1	68,6	70,5	43,4	47,6	55,2	46,2	24,2

Le imposte interessano quote elevate delle entrate tributarie, di esse la parte maggioritaria è costituita dalle imposte sulle assicurazioni Rc auto. La maggior parte dei trasferimenti ha origine regionale, inclusi quelli per funzioni delegate, (da 72,7% nel 2013 a 82,5% nel 2011) e residuale è la componente extra-nazionale. Nel 2011 è stato introdotto il fondo sperimentale di riequilibrio che rappresenta meno dell'1% della rispettiva categoria. Contenuto è il peso delle entrate extra-tributarie su quelle correnti, costantemente al di sotto del 10%. Passando alla componente in conto capitale, il relativo peso varia considerevolmente nel corso degli anni, da percentuali molto contenute ad un picco elevato nel 2013. I trasferimenti in conto capitale presentano valori percentuali tendenzialmente superiori alla metà delle entrate per investimenti, eccezion fatta in particolare nel 2013 che è anche l'unico anno in cui la quota delle alienazioni di beni supera la componente dei trasferimenti (70,7%). Anche in questo caso la fonte prevalente è quella regionale. Le riscossioni di crediti variano nel corso degli anni. Le accensioni di prestiti sul totale del rispettivo titolo presentano valori percentuali costantemente elevati e la categoria assunzione di prestiti ne rappresenta la componente maggioritaria se non, in alcuni casi esclusiva, seguita da emissione di prestiti obbligazionari. Dopo l'esercizio 2014 acquistano maggiore rilevanza le anticipazioni di cassa a scapito dell'emissione di prestiti obbligazionari. Infine, le quote di capitale mutui mostrano anch'esse pesi significativi delle spese per rimborso di mutui. La componente di spesa del rimborso di quota capitale dei mutui rapportata al totale delle spese per rimborso di prestiti registra valori in tendenziale discesa, seppure con andamento non lineare nel tempo.

Di seguito si analizzano con maggior dettaglio le spese secondo la classificazione funzionale (funzioni, servizi e interventi) di quattro delle dieci province/città metropolitane, una per ciascuna ripartizione geografica (Genova per il Nord-ovest, Bologna per il Nord-est, Firenze per il Centro e Bari per il Mezzogiorno). Le informazioni utilizzate sono quelle dei certificati di conto consuntivo rilevati annualmente dal Ministero dell'interno.

Parte corrente

Genova. Gli impegni correnti mostrano come voce economica prevalente le spese per amministrazione, gestione e controllo, di cui le spese per il personale costituiscono la componente prevalente, seguita da quelle per l'acquisto di beni e servizi - ad eccezione del 2015 quando sono i trasferimenti ad interessare la maggior parte delle risorse impegnate -, dalle spese per l'istruzione pubblica e da quelle nel campo dei trasporti. Componenti prevalenti sono le spese per l'acquisto di beni e servizi e per il personale. Nel caso dei pagamenti, le funzioni

prevalenti sono quella di amministrazione generale e quella dell'istruzione pubblica che si alternano come funzione principale, seguite dalle spese per il settore dei trasporti.

Bologna. Le spese per la funzione generale di amministrazione, gestione e controllo si presenta sempre come la maggioritaria (componenti principali si confermano le spese per il personale e quelle per l'acquisto di beni e servizi ad eccezione nel 2004, 2014-2015 quando sono le spese per trasferimenti e per il personale ad essere le componenti prevalenti). Seguono i pagamenti per l'istruzione pubblica (escluso nel 2009 quando sono quelli per lo sviluppo economico ad essere maggioritarie), per la gestione del territorio negli esercizi 2004-2005, 2007, 2011-2012 e 2015, per lo sviluppo economico nel 2006, 2008, 2010, 2013-2014. Voci di spesa prevalenti sono quelle per l'acquisto di beni e servizi e per trasferimenti. I pagamenti correnti hanno riguardato comunque la funzione di amministrazione generale, quella di istruzione pubblica e di sviluppo economico (anni 2007, 2009-2010, 2012, 2014-2015) che si alterna con la funzione di gestione del territorio e (con quella dei trasporti solo nel 2004).

Firenze. La funzione generale di amministrazione, gestione e controllo costituisce la principale spesa corrente negli anni 2004-2008 e 2014-2015, rimpiazzata da quella nel campo dei trasporti nei restanti periodi. Gli interventi prevalenti si confermano, anche in questo caso, per il personale e per l'acquisto di beni e servizi (2005-2011 e 2013), altre spese e trasferimenti negli altri esercizi. Seguono le spese per il settore dei trasporti cui le spese per il settore dello sviluppo economico. Seguono le spese per la gestione del territorio. Componenti prevalenti sono le spese per trasferimenti e per l'acquisto di beni e servizi. I pagamenti correnti interessano le spese generali di amministrazione che si alternano con quelle dei trasporti (2006 e 2009-2013), seguite tendenzialmente da quelle nel campo dello sviluppo economico. Nel 2012 le spese per i trasporti sono seguite da quelle in campo economico e da quelle generali di amministrazione, gestione e controllo.

Bari. Gli impegni correnti hanno riguardato principalmente la funzione generale di amministrazione (2004-2007, 2011-2015) che si alternano con le spese per l'istruzione pubblica. Gli interventi prevalenti sono per il personale e per l'acquisto di beni e servizi, con l'eccezione degli ultimi tre anni, nel caso della funzione generale di amministrazione, quando i trasferimenti rappresentano la componente maggioritaria di spesa. Segue la funzione di sviluppo economico che si alterna con quella di gestione del territorio (2004, 2006 e 2012-2015). Nel 2007 alla funzione di spesa di amministrazione generale segue quella di sviluppo economico e quella di istruzione pubblica. Voci economiche principali sono l'acquisto di beni e servizi e spese di personale. I pagamenti correnti hanno riguardato prevalentemente la funzione generale di amministrazione (2004-2008 e 2015) che si è alternata con quella di istruzione pubblica. Secondarie sono le spese per il settore dello sviluppo economico che viene sostituita da quelle per la gestione del territorio (2006 e 2012).

Parte in conto capitale

Genova. Gli impegni per investimenti hanno interessato come funzione principale quella di gestione del territorio (2005-2011 e 2014-2015), quella della tutela ambientale (2004) e dell'istruzione pubblica (2012-2013). A seguire, la funzione di tutela ambientale (2006-2007, 2010-2011 e 2015), quella di istruzione pubblica (2005, 2008-2009) e la funzione di gestione territoriale (2004). In generale, l'intervento prevalente è l'acquisizione di beni immobili, mobili macchine e attrezzature tecnico-scientifiche e incarichi professionali esterni, seguito da

quello per il personale. I pagamenti di parte capitale hanno interessato costantemente gli interventi per la gestione del territorio, seguite dalla funzione di istruzione pubblica (2004-2006, 2012-2013) che si alterna con le spese per la tutela ambientale.

Bologna. Le spese impegnate in misura prevalente riguardano la gestione del territorio, secondarie sono quelle per l'istruzione pubblica (2006-2009, 2011-2012 e 2014-2015) che si alternano con le spese per il settore dello sviluppo economico (escluso 2008 quando seguono le spese per la tutela ambientale e 2011 e 2015 con quelle per il settore sociale). Gli interventi principali riguardano l'acquisizione di beni immobili e i trasferimenti. Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale prevalenti sono le spese per la gestione del territorio, seguiti da quelli per l'istruzione pubblica (escluso 2004 e 2006 quando seguono le spese per lo sviluppo economico sostituite a loro volta da quelle per la tutela ambientale negli esercizi 2010-2012).

Firenze. La voce di spesa prevalente è quella della gestione del territorio, a seguire l'istruzione pubblica (esclusi 2006, 2011 e 2015) e le spese per la tutela ambientale con cui si alterna. Nel 2004 secondarie sono le spese per il settore dei trasporti e nel 2009 quelle per lo sviluppo economico. I principali interventi sono, come negli altri casi, l'acquisizione di beni immobili, mobili e attrezzature scientifiche, incarichi professionali esterni e i trasferimenti. I pagamenti in conto capitale riguardano costantemente la funzione di gestione del territorio, seguita da quella di istruzione pubblica (2007-2011 e 2013-2014) che si alterna con quelle di tutela ambientale (situazione opposta nel 2012). Nel primo biennio sono le spese per i trasporti a prevalere su quelle per l'istruzione pubblica.

Bari. Gli impegni per investimenti riguardano costantemente la funzione di gestione del territorio (eccetto 2004 e 2011 quando prevale quella di istruzione pubblica con cui si alterna). Seguono le spese per la tutela ambientale e quelle per il settore sociale. Gli interventi sono concentrati sull'acquisizione di beni e incarichi professionali esterni. Fa eccezione in modo esclusivo solo la funzione dello sviluppo economico (2004) con la voce altre spese per investimenti. Più articolata è la parte dei pagamenti in conto capitale. La funzione di spesa prevalente è quella dell'istruzione pubblica negli anni 2005, 2009 e 2011-2013 che si alterna con quella di gestione del territorio. Seguono le spese per lo sviluppo economico (2004, 2007 e 2009), per la tutela ambientale (2008, 2010-2012 e 2014-2015), le spese per i trasporti (2005) e per il settore sociale (2013).

L'analisi delle spese a livello di servizi registra un comportamento tendenzialmente omogeneo tra gli enti esaminati. Le spese correnti per i trasporti sono nella loro quasi totalità utilizzate per i trasporti pubblici, quelle per la gestione del territorio per la viabilità (2004-2015); dal 2011 sono state previste anche le spese per l'urbanistica che interessano quote contenute (non oltre l'1% nel caso di Genova, 2% per Bologna, meno dell'1% per Firenze e 2% nel caso di Bari). I servizi riguardanti le spese per la tutela ambientale interessano per Genova i servizi di tutela e valorizzazione ambientale, i parchi naturali, la protezione naturalistica e forestazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale cui si aggiungono, dal 2014, quelle per la difesa del suolo. Bologna destina la maggior parte delle risorse ai servizi di tutela ambientale, ai parchi naturali, all'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti e, dal 2011, la principale voce di spesa diventa caccia e pesca nelle acque interne. La provincia/città metropolitana di Firenze utilizza le maggiori risorse per i servizi di tutela e valorizzazione ambientale, i parchi naturali, l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti e, dal 2011, la voce di

spesa principale diventa la difesa del suolo. Bari impiega le risorse correnti più consistenti per i parchi nazionali e i servizi di tutela e valorizzazione ambientale, seguiti da quelli per lo smaltimento rifiuti a livello provinciale. Passando alla parte in conto capitale, i servizi maggiormente finanziati da tutte e quattro gli enti sono quelli per la funzione di istruzione pubblica che riguardano gli istituti di istruzione secondaria con l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche. Per il settore dei trasporti gli esercizi valorizzati rilevano prevalentemente spese per trasferimenti e, in un minor numero di casi, per l'acquisto di beni immobili e mobili. Le spese per la gestione del territorio, invece, presentano una situazione piuttosto omogenea, ossia la maggior parte delle risorse viene confluita negli acquisti di beni destinati alla viabilità (quasi costantemente nella loro totalità).

Altra funzione caratteristica è quella della tutela dell'ambiente. La situazione è piuttosto diversificata da ente a ente. Se Genova concentra le risorse per il servizio di tutela e valorizzazione ambientale (2004-2008) con l'acquisto di beni e trasferimenti, per poi concentrarsi sull'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti (2009-2010) e nella difesa del suolo (2011, 2014-2015), Bologna utilizza le risorse a disposizione per la tutela e valorizzazione ambientale e nei parchi naturali nei primi anni, per poi destinarle nella caccia e pesca in acque interne con l'acquisto di beni (2011-2012) e nella organizzazione dello smaltimento dei rifiuti provinciali (nel 2014 principalmente nei trasferimenti). Firenze privilegia i trasferimenti e l'acquisizione di beni per i servizi di tutela ambientale nella prima parte (2004-2006, 2008 e 2010), per poi passare all'acquisto di beni per il servizio di protezione civile (2007) e per i parchi naturali (2009 e 2012). Tra tutte le realtà esaminate, Firenze è quella che mostra particolare attenzione al servizio di difesa del suolo con l'acquisizione di beni immobili e mobili prima e con i trasferimenti successivamente (2011, 2013-2015). Infine Bari, rileva interventi di spesa non continui, concentrati comunque nell'acquisto di beni per i servizi dei parchi naturali (2004), di tutela e valorizzazione ambientale (2005-2008 e 2013-2015) e di protezione civile (2011-2015).

Di seguito si indicano gli importi spesi per km² di superficie territoriale e per km di strade per le funzioni di tutela ambientale e per la voce viabilità della funzione gestione del territorio (Tabella 8 e seguenti). Gli importi di spesa corrente per km² di superficie aumentano negli anni tranne che per la provincia/città metropolitana di Bari. Analoga situazione si rileva per le spese per km di strade per la provincia/città metropolitana di Genova. I pagamenti correnti per km² di superficie diminuiscono per tutti gli enti, mentre per km di strade solo per Genova e Bari. Le spese in conto capitale (impegni) registrano diminuzioni per tutti gli enti sia per km² di superficie sia per km di strade, mentre i pagamenti di parte capitale per km² di superficie aumentano per Genova per la quale, di converso, diminuiscono le spese per km di strade.

Tabella 8 – Impegni e pagamenti correnti e in conto capitale per funzioni e interventi per km² di superficie e per km di viabilità. Genova - Anni 2004-2015 (valori percentuali e in migliaia di euro)

Genova	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Impegni correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	31,5	31,7	31,2	32,7	34,0	30,1	25,2	24,8	26,6	26,6	27,9	36,0
di cui: Segreteria generale	48,1	48,0	39,9	41,4	38,3	40,6	42,5	42,0	43,3	43,3	33,8	29,8
Funzione Istruzione pubblica	25,6	28,1	24,8	18,6	19,2	19,4	20,3	24,7	20,7	20,7	22,0	14,5
Funzione dei Trasporti	17,0	15,7	15,9	17,1	16,4	16,2	15,2	17,0	21,4	21,4	18,0	19,4
Pagamenti_totali correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	29,0	29,0	30,0	28,7	32,8	29,5	27,8	20,6	19,5	19,5	20,6	26,4
Funzione Istruzione pubblica	33,7	28,7	31,8	28,2	19,5	20,6	22,7	28,6	27,7	27,7	30,2	23,5
Funzione dei Trasporti	12,5	17,7	14,8	16,7	17,1	16,2	16,8	14,0	14,6	14,6	14,9	16,3
Impegni conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	9,6	1,9	8,2	3,5	6,3	9,6	4,3	6,4	12,1	12,1	6,9	8,2
Funzione Gestione del territorio	15,2	12,3	16,2	16,7	17,3	17,1	25,2	25,8	-	-	31,4	38,2
Funzione Tutela ambientale	25,9	1,6	10,4	6,0	5,1	6,7	5,0	13,1	-	-	6,0	36,8
Pagamenti totali conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	13,4	3,8	9,1	8,5	10,4	3,4	5,7	5,6	7,8	7,8	10,7	8,3
Funzione Gestione del territorio	20,9	5,0	12,5	16,1	22,9	20,6	18,0	30,2	35,8	35,8	32,1	65,6
Funzione Tutela ambientale	7,9	1,4	5,9	10,1	12,9	7,0	9,0	6,1	5,8	5,8	13,6	9,0
sup km2 - impegni correnti	5,0	4,6	4,5	5,2	4,7	4,4	5,1	4,0	4,3	4,3	4,7	5,0
strade km - impegni correnti	11,2	10,5	10,2	7,9	8,2	9,5	9,3	13,4	11,9	11,9	12,0	11,2
sup km2 - pagamenti correnti	4,9	5,0	4,5	4,4	4,8	4,0	4,0	3,8	4,7	4,7	4,5	4,9
strade km - pagamenti correnti	13,0	11,3	10,0	7,1	8,2	9,8	8,7	12,8	12,4	12,4	12,6	13,0
sup km2 - impegni conto	7,4	1,7	4,3	2,1	1,3	2,2	1,0	1,4	-	-	0,6	7,4
strade km - impegni conto	7,0	21,4	10,9	7,2	5,4	7,0	6,5	4,9	-	-	5,3	7,0
sup km2 - pagamenti conto	1,9	1,4	2,5	4,2	3,1	2,0	1,9	0,9	0,9	0,9	1,5	1,9
strade km - pagamenti conto	7,8	7,9	8,4	8,3	6,8	7,3	4,7	7,5	9,7	9,7	6,1	7,8
sup km2 - impegni correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
strade km - impegni correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
sup km2 - pagamenti correnti	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3

Tabella 8 (segue) – Impegni e pagamenti correnti e in conto capitale per funzioni e interventi per km² di superficie e per km di viabilità. Bologna - Anni 2004-2015 (valori percentuali e in migliaia di euro)

Bologna	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Impegni correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	40,0	38,0	35,8	45,8	38,0	38,0	35,7	35,7	32,1	35,2	43,6	53,8
di cui: Segreteria generale	54,8	58,9	50,1	48,6	47,4	41,9	53,6	49,5	47,6	48,5	45,6	42,0
Funzione Istruzione pubblica	24,1	26,6	26,6	17,0	23,6	16,2	25,0	22,6	29,2	23,1	20,0	18,3
Funzione Gestione del territorio	9,2	12,3	-	13,6	-	-	-	15,8	15,3	-	-	10,4
Funzione Sviluppo economico	-	-	15,5	-	14,0	20,4	14,3	-	-	17,3	14,5	-
Pagamenti totali correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	39,3	38,7	41,7	39,0	40,6	40,4	34,5	33,1	28,6	28,6	37,6	42,7
Funzione Istruzione pubblica	19,8	26,5	26,4	23,6	20,3	18,3	24,2	25,2	27,0	26,9	23,3	21,5
Funzione dei Trasporti	18,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funzione Gestione del territorio		11,2	11,8	-	12,3	-	-	15,0	-	16,3	-	-
Funzione Sviluppo economico	-	-	-	15,6	-	14,8	16,3	-	16,5	-	16,3	15,9
Impegni conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	7,0	9,5	23,7	20,6	19,8	16,9	13,7	26,0	6,9	16,0	8,8	16,9
Funzione Gestione del territorio	51,9	49,1	26,2	37,3	56,2	62,9	41,7	52,7	36,9	41,2	60,8	71,0
Funzione Sviluppo economico	12,6	12,9	12,4	9,0		7,9	19,2		3,7	17,8	6,5	
Funzione Tutela ambientale	-	-	-	-	6,4	-	-	-	-	-	-	-
Funzione Sociale	-	-	-	-	-	-	-	6,4	-	-	-	3,4
Pagamenti totali conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	11,5	15,3	7,9	14,5	17,6	20,5	24,8	25,7	6,5	18,9	16,8	18,6
Funzione Gestione del territorio	39,7	45,0	40,2	42,1	48,3	43,0	46,7	46,0	46,8	23,7	60,4	60,1
Funzione Sviluppo economico	13,0	14,2	16,8	10,4	9,5	10,0	-	-	-	11,6	1,5	8,1
Funzione Tutela ambientale	-	-	-	-	-	-	12,5	9,1	9,6	-	-	-
sup km2 - impegni correnti	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
strade km - impegni correnti	9,8	11,0	10,4	10,2	10,8	13,1	12,1	13,1	11,8	12,7	8,8	9,8
sup km2 - pagamenti correnti	1,7	1,6	1,7	1,7	2,6	2,1	1,9	1,8	1,8	1,6	1,6	1,7
strade km - pagamenti correnti	9,8	11,0	11,0	9,6	11,4	12,1	12,2	13,1	11,9	11,8	10,3	9,8
sup km2 - impegni conto capitale	1,6	1,1	0,6	1,0	1,0	0,1	1,0	0,1	-	0,1	0,1	1,6
strade km - impegni conto capitale	40,0	22,8	14,7	13,6	23,5	27,2	8,7	12,7	2,5	11,5	13,8	40,0
sup km2 - pagamenti conto capitale	1,7	0,9	1,1	1,1	0,8	0,6	0,4	1,2	1,4	0,1	-	1,7
strade km - pagamenti conto capitale	18,0	20,1	29,5	27,5	21,1	22,5	24,8	26,7	27,9	7,1	11,3	18,0
sup km2 - impegni correnti	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
strade km - impegni correnti	9,8	11,0	10,4	10,2	10,8	13,1	12,1	13,1	11,8	12,7	8,8	9,8
sup km2 - pagamenti correnti	1,7	1,6	1,7	1,7	2,6	2,1	1,9	1,8	1,8	1,6	1,6	1,7

Tabella 8 (segue) – Impegni e pagamenti correnti e in conto capitale per funzioni e interventi per km² di superficie e per km di viabilità. Firenze - Anni 2004-2015 (valori percentuali e in migliaia di euro)

Firenze	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Impegni correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	34,9	28,6	28,8	27,5	29,7	22,8	20,1	19,3	22,8	19,9	41,9	39,9
di cui: Segreteria generale	2,1	2,2	3,1	13,0	14,0	11,8	25,4	27,9	26,6	26,3	24,8	25,4
Funzione Istruzione pubblica	7,8	7,9	8,9	8,9	9,1	8,5	8,8	9,3	8,8	12,2	7,6	6,8
Funzione dei Trasporti	23,6	27,3	28,4	26,2	26,8	26,5	29,7	26,2	28,7	29,4	23,9	24,9
Funzione Gestione del territorio	-	-	-	-	11,8	-	16,7	18,1	-	17,2	12,0	13,9
Funzione Sviluppo economico	14,9	15,9	12,1	12,2	-	18,6	-	-	16,1	-	-	-
Pagamenti totali correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	38,5	31,9	28,7	24,8	32,1	23,3	21,2	19,8	18,8	20,9	34,6	41,6
Funzione Istruzione pubblica	9,1	9,6	7,6	9,4	7,8	9,5	8,2	9,5	9,7	10,6	7,9	6,9
Funzione dei Trasporti	22,0	25,8	33,1	24,5	22,3	27,3	28,6	28,5	25,4	28,2	25,5	24,4
Funzione Gestione del territorio	-	-	-	-	-	13,8	16,5	16,5	-	-	14,4	12,0
Funzione Sviluppo economico	11,3	10,8	11,4	18,1	17,5	-	-	-	19,0	16,9	-	-
Impegni conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	9,6	13,7	12,1	19,4	5,0	2,6	6,8	7,2	2,4	5,9	18,5	18,6
Funzione dei Trasporti	8,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funzione Gestione del territorio	72,3	56,2	56,1	50,6	21,3	35,6	36,7	76,9	90,5	43,3	62,5	47,7
Funzione Sviluppo economico	-	-	-	-	-	2,6	-	-	-	-	-	-
Funzione Tutela ambientale	-	6,2	13,5	10,3	4,6	-	3,9	10,1	1,1	2,9	11,3	21,5
Pagamenti totali conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	18,6	13,2	10,9	14,7	7,5	10,0	6,6	11,7	8,2	5,5	17,8	15,8
Funzione dei Trasporti	23,3	23,0	6,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funzione Gestione del territorio	31,4	43,9	66,0	59,3	27,9	31,1	35,9	66,6	75,6	48,8	64,3	44,5
Funzione Sviluppo economico	0,9	0,7	0,5	6,9	0,6	1,5	1,4	4,4	1,5	0,5	0,0	0,2
Funzione Tutela ambientale	-	-	-	6,9	2,8	2,3	2,0	8,2	9,1	2,9	12,2	24,9
sup km2 - impegni correnti	2,4	2,3	2,4	2,4	2,3	2,3	2,6	2,2	1,8	1,7	1,7	2,4
strade km - impegni correnti	8,1	8,5	8,8	12,0	13,1	14,7	19,3	19,8	16,2	14,7	13,3	8,1
sup km2 - pagamenti correnti	2,3	2,0	2,1	3,1	2,6	2,5	2,0	2,7	2,2	1,9	1,8	2,3
strade km - pagamenti correnti	8,8	8,2	7,7	11,9	11,5	15,0	18,0	17,6	18,6	16,1	14,8	8,8
sup km2 - impegni conto capitale	1,7	1,4	3,4	1,3	1,4	0,5	1,0	1,2	-	0,4	0,8	1,7
strade km - impegni conto capitale	85,0	30,2	32,8	15,4	15,9	21,7	22,9	21,3	9,3	13,5	9,7	85,0
sup km2 - pagamenti conto capitale	2,2	1,1	1,2	1,3	1,0	0,7	0,5	1,4	1,5	0,4	0,7	2,2
strade km - pagamenti conto capitale	16,5	19,6	30,4	26,6	24,2	21,4	22,9	26,6	29,9	17,5	9,2	16,5
sup km2 - impegni correnti	2,4	2,3	2,4	2,4	2,3	2,3	2,6	2,2	1,8	1,7	1,7	2,4
strade km - impegni correnti	8,1	8,5	8,8	12,0	13,1	14,7	19,3	19,8	16,2	14,7	13,3	8,1
sup km2 - pagamenti correnti	2,3	2,0	2,1	3,1	2,6	2,5	2,0	2,7	2,2	1,9	1,8	2,3

Tabella 8 (segue) – Impegni e pagamenti correnti e in conto capitale per funzioni e interventi per km² di superficie e per km di viabilità. Bari - Anni 2004-2015 (valori percentuali e in migliaia di euro)

Bari	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Impegni correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	29,4	24,2	25,7	25,1	19,6	21,1	21,5	22,0	23,2	26,3	32,6	37,9
<i>di cui: Segreteria generale</i>	65,7	64,6	60,6	59,4	62,0	61,0	59,5	57,6	63,1	55,8	56,8	60,4
Funzione Istruzione pubblica	21,4	20,8	22,9	19,2	32,6	34,2	31,8	29,8	30,0	28,4	21,3	28,6
Funzione dei Trasporti	7,4	7,0	7,6	6,7	5,9	7,4	8,6	8,9	8,9	10,2	10,7	8,9
Funzione Gestione del territorio	-	18,0	-	-	-	14,0	13,4	15,0	-	-	-	-
Funzione Sviluppo economico	16,2	-	18,2	19,3	17,6	-	-	-	10,4	10,5	11,0	9,2
Pagamenti totali correnti per funzioni e interventi												
Funzione Amministrazione, gestione e controllo	24,1	25,6	23,4	26,7	24,0	24,5	23,3	25,4	24,7	22,2	48,2	35,6
Funzione Istruzione pubblica	21,6	24,1	22,3	20,8	20,9	25,0	27,2	32,2	30,6	32,6	55,7	27,7
Funzione dei Trasporti												
Funzione Gestione del territorio	-	-	14,8	-	-	-	-	-	12,6	-	-	-
Funzione Sviluppo economico	17,0	17,5	-	20,4	19,2	18,5	15,3	12,0	-	10,6	15,0	9,6
Impegni conto capitale per funzioni e interventi	7,0	9,5	23,7	20,6	19,8	16,9	13,7	26,0	6,9	16,0	8,8	16,9
Funzione Istruzione pubblica	45,2	9,6	33,8	25,0	42,2	43,9	36,0	22,5	9,8	20,9	1,7	19,4
Funzione dei Trasporti	7,9	5,6	9,1	7,3	7,5	7,7	9,6	7,8	12,6	10,4	14,5	8,2
Funzione Gestione del territorio	33,0	81,0	53,1	63,7	46,7	55,8	59,2	1,9	80,5	71,0	30,5	37,9
Funzione Sviluppo economico	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funzione Tutela ambientale	0,2	7,3	-	5,5	6,5	-	-	0,4	3,4	0,8	0,1	11,8
Funzione Sociale	-	-	-	-	-	-	3,4	-	-	-	-	-
Pagamenti totali conto capitale per funzioni e interventi												
Funzione Istruzione pubblica	44,3	50,3	40,0	31,1	39,9	46,1	34,4	46,8	34,5	50,7	32,5	19,9
Funzione dei Trasporti	-	14,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funzione Gestione del territorio	47,6	44,7	50,0	56,6	42,8	43,7	52,8	25,0	16,1	41,4	45,0	48,4
Funzione Sviluppo economico	0,4	-	-	4,0	-	0,1	-	-	-	-	-	-
Funzione Tutela ambientale	-	-	-	-	4,4	-	10,7	22,4	2,9	-	4,0	0,8
Funzione Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,1	-	-
sup km2 - impegni correnti	1,1	0,7	1,0	1,5	1,1	0,5	0,8	0,6	2,9	3,1	2,5	1,1
strade km - impegni correnti	6,7	9,4	4,7	9,0	8,7	8,8	8,8	11,0	6,9	3,9	4,8	6,7
sup km2 - pagamenti correnti	1,1	0,7	0,8	0,5	1,0	0,8	0,6	0,7	1,3	1,6	1,6	1,1
strade km - pagamenti correnti	8,1	6,3	7,9	7,0	8,7	8,4	7,5	6,6	5,4	5,6	5,0	8,1
sup km2 - impegni conto capitale	-	3,0	0,7	1,0	1,1	-	-	-	0,3	-	-	-
strade km - impegni conto capitale	7,9	77,6	15,7	26,4	18,7	3,6	6,8	0,2	15,5	10,2	22,5	7,9
sup km2 - pagamenti conto capitale	-	-	0,2	0,2	0,5	-	0,8	0,7	0,3	-	0,1	-
strade km - pagamenti conto capitale	5,8	2,3	9,8	13,1	12,1	10,8	8,8	1,4	3,3	0,7	2,1	5,8
sup km2 - impegni correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
strade km - impegni correnti	1,1	0,7	1,0	1,5	1,1	0,5	0,8	0,6	2,9	3,1	2,5	1,1
sup km2 - pagamenti correnti	2,3	2,0	2,1	3,1	2,6	2,5	2,0	2,7	2,2	1,9	1,8	2,3

Continuando l'analisi dei contenuti dei certificati di rendiconto al bilancio, i quadri riguardanti i trasferimenti in uscita per soggetto destinatario, la consistenza del debito, le spese correnti e quelle in conto capitale evidenziano i seguenti risultati. Partendo dalla provincia/città metropolitana di Genova, i principali destinatari dei trasferimenti correnti sono i soggetti privati (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro) con la sola eccezione degli esercizi 2005, 2011, 2014-2015 quando a sostituirli sono stati gli enti e le amministrazioni pubbliche e negli anni 2012-2013 le imprese, le aziende di pubblici servizi e i consorzi. Situazione simile si registra per il totale dei trasferimenti correnti pagati (eccetto il 2011, in questo caso i destinatari sono i soggetti privati). Per quanto riguarda i trasferimenti impegnati per investimenti, essi interessano costantemente gli enti pubblici (nel 2008 sostituiti dai soggetti privati). Analoghe considerazioni possono essere fatte per i pagamenti in conto capitale. La provincia/città metropolitana di Bologna impegna le risorse correnti trasferendole a soggetti pubblici (escluso nel 2005 in questo caso le risorse sono destinate a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi), così come i pagamenti correnti totali. I trasferimenti impegnati di parte capitale sono trasferiti nei primi tre anni a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi, nei rimanenti esercizi a soggetti pubblici. Stessi destinatari si rilevano nel caso dei pagamenti in conto capitale, con l'eccezione del 2013 per le imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi. Nel caso di Firenze i destinatari principali degli impegni correnti sono gli enti pubblici (esclusi gli anni 2005 e 2012 quando i soggetti privati hanno le maggiori risorse). Analoga situazione si rileva per i pagamenti correnti. Le risorse per investimenti (impegni e pagamenti) vedono come destinatari prevalenti i soggetti pubblici (nel 2004 a soggetti privati). La provincia/città metropolitana di Bari, destina risorse correnti a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi (eccetto nel 2007 a soggetti privati, nel biennio 2014-2015 ad altri enti della PA), così come i pagamenti correnti (nel 2015 invece a enti e amministrazioni pubbliche). Gli impegni di parte capitale sono piuttosto contenuti nel loro ammontare e nella loro totalità sono destinati a imprese e consorzi nel 2004 e nel biennio 2006-2007, mentre a soggetti pubblici nel 2005 e nel periodo 2011-2012. I pagamenti di parte capitale sono assegnati a enti e amministrazioni pubbliche (nel 2007 e 2012) e a imprese e aziende di pubblici servizi (2008-2009 e 2011).

Le quattro province/città metropolitane sono ricorse, nella fattispecie di consistenza iniziale del debito, a prestiti obbligazionari per il finanziamento di spese, come peso percentuale sull'ammontare del debito complessivo, in tutti gli esercizi nel caso di Genova, di Bologna nel periodo 2010-2015 (nei restanti anni l'ente ha scelto la Cassa Depositi e Prestiti); Firenze e Bari sono sempre ricorse alla Cassa Depositi e Prestiti in tutti gli esercizi, ad eccezione del 2015 quando si sono rivolte di preferenza ad aziende di credito. La consistenza finale non registra modifiche sostanziali nella composizione del debito rispetto a quella iniziale, ad esclusione di Bologna nel 2009 quando la quota maggiore è costituita da prestiti obbligazionari, Firenze e Bari, che si sono rivolte prevalentemente ad aziende di credito nel 2014 (Tabella 9 e seguenti). In riferimento all'entità del debito, esso mostra, per tutti gli enti, una tendenza alla riduzione tra consistenza iniziale e finale da un anno all'altro, con rare eccezioni nel periodo 2007-2009. La sola provincia/città metropolitana di Bari rileva un incremento notevole nel 2014 con le aziende di credito nella consistenza del debito finale rispetto a quella iniziale (+1.958%).

Tabella 9 – Trasferimenti correnti e in conto capitale per destinatario e composizione percentuale della consistenza del debito iniziale e finale. Genova – Anni 2004 - 2015 (valori percentuali)

Genova	‘04	‘05	‘06	‘07	‘08	‘09	‘10	‘11	‘12	‘13	‘14	‘15
Impegni correnti												
Trasf. correnti a imprese	-	4,0	4,3	14,9	21,0	21,5	7,6	22,7	50,7	50,7	25,5	1,4
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	67,4	43,2	67,5	55,8	48,1	60,8	67,4	37,1	13,5	13,5	2,9	1,5
Trasf. correnti a enti e AP	32,6	52,8	28,2	29,2	30,9	17,7	25,0	40,2	35,9	35,9	71,5	97,1
Pagamenti totali correnti												
Trasf. correnti a imprese	5,3	6,4	4,7	12,6	16,7	29,8	21,4	23,9	37,5	37,5	34,1	3,6
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	67,9	38,0	61,8	53,5	55,9	48,1	51,2	42,7	30,3	30,3	10,1	2,8
Trasf. correnti a enti e AP	26,8	55,6	33,6	33,9	27,4	22,1	27,4	33,4	32,1	32,1	55,8	93,6
Impegni conto capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	4,9	10,5	6,2	10,8	14,5	2,7	-	-	-	-	-	5,5
Trasf. c. capitale ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	24,3	23,7	4,4	2,4	67,4	14,0	7,2	-	-	-	-	-
Trasf. c. capitale a enti e AP	70,8	65,8	89,5	86,8	18,1	83,3	92,8	100	-	-	100	94,5
Pagamenti totali c. capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	8,8	4,8	5,7	5,2	3,6	7,4	8,3	0,1	0,8	0,8	0,2	25,6
Trasf. c. capitale ad altri	45,2	27,3	21,9	27,8	49,9	8,9	7,9	6,0	2,2	2,2	6,2	-
Trasf. c. capitale a enti e AP	46,0	67,9	72,3	67,0	46,5	83,6	83,9	93,9	97,0	97,0	93,6	74,4
Consistenza debito iniziale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	1,6	1,4	1,2	1,0	0,9	0,9	0,6	0,4
Aziende di credito	-	-	-	-	0,6	2,6	15,4	23,5	29,9	29,9	32,6	35,8
Prestiti obbligazionari	-	-	-	96,5	97,5	95,9	83,4	75,5	69,3	69,3	66,7	63,8
Altri finanziatori	-	-	-	3,5	-	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza debito finale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	1,4	1,2	1,0	1,1	0,8	0,8	0,4	0,1
Aziende di credito	-	-	-	-	2,6	15,4	23,5	22,3	31,9	31,9	35,8	39,5
Prestiti obbligazionari	-	-	-	96,5	95,9	83,4	75,5	76,6	67,3	67,3	63,8	60,4
Altri finanziatori	-	-	-	3,5	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione consistenza debito finale/inziale												
	-	-	-	-1,5	3,5	4,7	-0,4	-3,1	-10,1	-10,1	-13,0	-13,9

Tabella 9 (segue) – Trasferimenti correnti e in conto capitale per destinatario e composizione percentuale della consistenza del debito iniziale e finale. Bologna – Anni 2004 - 2015 (valori percentuali)

Bologna	‘04	‘05	‘06	‘07	‘08	‘09	‘10	‘11	‘12	‘13	‘14	‘15
Impegni correnti												
Trasf. correnti a imprese	10,7	45,8	2,2	11,4	3,2	7,3	7,4	6,2	2,2	3,6	23,4	9,2
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	34,7	22,4	30,9	14,3	17,9	28,2	13,6	14,4	11,8	20,1	14,2	13,3
Trasf. correnti a enti e AP	54,6	31,8	66,9	74,3	78,9	64,5	79,0	79,4	86,0	76,4	62,4	77,5
Pagamenti totali correnti												
Trasf. correnti a imprese	9,0	16,2	4,0	7,7	4,1	3,4	5,4	6,7	4,5	3,2	27,2	18,5
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	30,0	37,6	28,4	28,3	16,9	16,6	17,2	15,4	22,5	25,8	17,9	21,5
Trasf. correnti a enti e AP	61,0	46,2	67,6	64,0	79,0	79,9	77,4	78,0	73,1	71,1	55,0	60,0
Impegni conto capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	58,8	59,9	63,5	39,9	24,1	43,7	40,5	38,1	43,1	51,3	41,3	3,7
Trasf. c. capitale ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	0,5	-	-	-	-	2,6	-	-	-	-	0,8	3,5
Trasf. c. capitale a enti e AP	40,7	40,1	36,5	60,1	75,9	53,7	59,5	61,9	56,9	48,7	57,9	92,8
Pagamenti totali c. capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	56,4	56,2	66,8	43,3	45,0	37,3	24,2	33,6	33,3	55,6	27,9	22,2
Trasf. c. capitale ad altri	0,2	0,1	1,0	0,0	1,2	2,2	-	-	-	-	13,8	3,1
Trasf. c. capitale a enti e AP	43,3	43,7	32,2	56,7	53,9	60,4	75,8	66,4	66,7	44,4	58,3	74,3
Consistenza debito iniziale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	48,3	50,3	39,7	35,8	34,5	33,1	33,7	31,9	32,2
Aziende di credito	-	-	-	46,0	46,1	21,2	19,3	18,8	18,2	16,9	16,6	15,8
Prestiti obbligazionari	-	-	-	2,3	3,4	39,0	44,8	46,7	48,7	49,4	51,4	52,0
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza debito finale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	50,3	39,7	35,8	34,5	33,1	33,7	31,9	32,2	32,5
Aziende di credito	-	-	-	46,1	21,2	19,3	18,8	18,2	16,9	16,6	15,8	14,8
Prestiti obbligazionari	-	-	-	3,4	39,0	44,8	46,7	48,7	49,4	51,4	52,0	52,7
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione consistenza debito finale/iniziale												
	-	-	-	1,4	4,1	1,8	-5,5	-6,0	-3,7	-6,6	-4,3	-4,8

Tabella 9 (segue) – Trasferimenti correnti e in conto capitale per destinatario e composizione percentuale della consistenza del debito iniziale e finale. Firenze – Anni 2004 - 2015 (valori percentuali)

Firenze	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Impegni correnti												
Trasf. correnti a imprese	-	3,9	-	0,4	0,1	-	3,1	-	25,4	15,8	6,1	2,5
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	60,5	14,0	23,8	38,1	30,9	43,3	40,4	37,5	44,2	18,8	9,8	1,0
Trasf. correnti a enti e AP	39,5	82,0	76,2	61,5	68,9	56,7	56,5	62,4	30,4	65,4	84,2	96,4
Pagamenti totali correnti												
Trasf. correnti a imprese	4,2	8,1	1,0	1,7	0,4	-	0,2	5,1	4,6	23,0	7,1	3,5
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	53,3	34,7	12,9	27,1	18,2	42,1	28,9	37,7	50,8	19,4	13,3	1,4
Trasf. correnti a enti e AP	42,4	57,1	86,1	71,2	81,4	57,9	71,0	57,2	44,5	57,7	79,6	95,0
Impegni conto capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	93,1	3,9	-	3,5	5,8	-	5,1	-	-	-	-	-
Trasf. c. capitale ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	0,7	17,5	43,7	31,0	23,9	31,7	8,6	3,5	-	8,1	1,8	17,0
Trasf. c. capitale a enti e AP	6,2	78,6	56,3	65,5	70,2	68,3	86,3	96,5	100	91,7	98,2	83,0
Pagamenti totali c. capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	87,1	35,7	37,9	0,6	9,1	12,2	4,0	6,6	1,2	-	-	-
Trasf. c. capitale ad altri	0,4	5,0	14,0	45,4	6,7	15,3	14,3	5,7	5,1	26,2	1,2	19,6
Trasf. c. capitale a enti e AP	12,5	59,2	48,1	54,0	84,2	72,5	81,7	87,7	93,8	73,7	98,8	80,4
Consistenza debito iniziale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	94,3	90,2	86,9	86,4	85,9	83,2	76,5	69,7	-
Aziende di credito	-	-	-	4,9	9,0	12,3	12,9	13,5	16,3	23,0	29,9	100
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza debito finale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	90,2	86,9	86,4	85,9	83,2	76,5	69,7	-	-
Aziende di credito	-	-	-	9,0	12,3	12,9	13,5	16,3	23,0	29,9	100	100
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione consistenza debito finale/inziale												
	-	-	-	-0,9	-4,9	-7,8	-8,1	-20,7	-32,5	-27,0	-82,6	-5,9

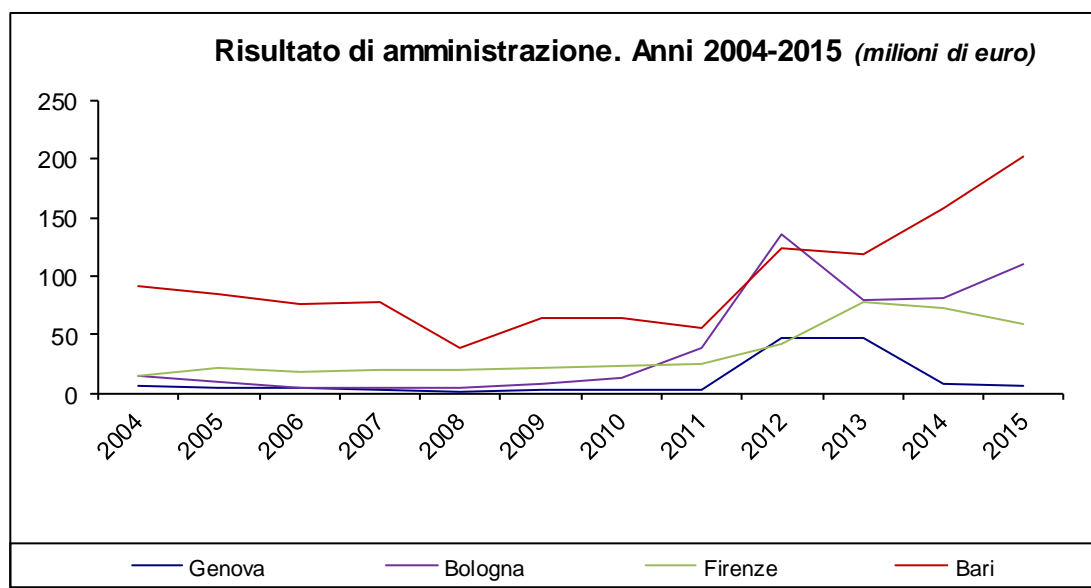
Tabella 9 (segue) – Trasferimenti correnti e in conto capitale per destinatario e composizione percentuale della consistenza del debito iniziale e finale. Bari – Anni 2004 - 2015 (valori percentuali)

Bari	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15
Impegni correnti												
Trasf. correnti a imprese	78,0	75,2	70,4	61,8	54,6	54,6	76,5	91,3	95,1	98,7	39,2	25,5
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	15,5	18,6	27,8	36,9	39,7	39,7	21,9	8,4	2,0	0,9	0,5	0,4
Trasf. correnti a enti e AP	6,5	6,2	1,8	1,3	5,7	5,7	1,6	0,3	3,0	0,4	60,3	74,2
Pagamenti totali correnti												
Trasf. correnti a imprese	76,7	80,1	71,1	64,5	62,5	62,5	78,4	81,6	91,8	88,0	59,8	27,2
Trasf. correnti ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	16,9	17,1	27,3	35,0	36,8	36,8	19,8	15,3	5,6	5,4	1,3	1,0
Trasf. correnti a enti e AP	6,4	2,7	1,5	0,5	0,7	0,7	1,8	3,0	2,6	6,6	38,9	71,8
Impegni conto capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	100	-	100	100	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasf. c. capitale ad altri soggetti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasf. c. capitale a enti e AP	-	100	-	-	-	-	-	100	100	-	-	-
Pagamenti totali c. capitale												
Trasf. c. capitale a imprese	-	-	-	-	100	100	-	100	-	-	-	-
Trasf. c. capitale ad altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasf. c. capitale a enti e AP	-	-	-	100	-	-	-	-	100	-	-	-
Consistenza debito iniziale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	88,9	83,4	90,9	91,0	91,3	90,9	89,9	88,8	21,8
Aziende di credito	-	-	-	11,1	16,6	9,1	9,0	8,7	9,1	10,1	11,2	78,2
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza debito finale												
Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	83,4	90,9	91,0	91,3	90,9	89,9	88,8	21,8	21,8
Aziende di credito	-	-	-	16,6	9,1	9,0	8,7	9,1	10,1	11,2	78,2	78,2
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione consistenza debito finale/inziale	-	-	-	-43,8	197,3	-12,3	-12,0	-8,1	-13,5	-13,8	195,0	-3,7

I certificati di rendiconto al bilancio presentano anche informazioni riguardanti il risultato di amministrazione. Negli anni esaminati, le province/città metropolitane presentano tutte un saldo positivo con avanzi che sono tendenzialmente stabili fino all'esercizio 2011 per poi seguire andamenti non omogenei ma comunque tendenti alla crescita (Figura 1). Rispetto al 2004 diminuisce solo l'ammontare del risultato di amministrazione di Genova, mentre se si considerano gli esercizi 2010/2004, oltre che di Genova si riduce anche il risultato di

amministrazione di Bologna e Bari. Tra il 2015 e 2010 tale voce economica cresce in tutte le province/città metropolitane, in particolare Bologna.

Figura 1 – Risultato di amministrazione – Anni 2004 - 2015 (importi in milioni di euro)



3 Conclusioni

Le amministrazioni provinciali (incluse quelle trasformate in città metropolitane) hanno goduto in generale di un'ampia autonomia tributaria fino a tempi recenti. La loro situazione è, però, peggiorata con le ultime manovre finanziarie che hanno previsto interventi su alcune imposte “sterilizzando” le fondamentali fonti di entrata propria. Il bilancio degli enti locali ha continuato nel tempo a caratterizzarsi per l'essere finanziato in misura prevalente tramite trasferimenti e compartecipazioni al gettito dei tributi. La struttura delle entrate non è cambiata in modo particolare continuando ad essere prevalente la componente regionale nell'ambito dei trasferimenti seppure con alcune eccezioni. Il riconoscimento costituzionale delle funzioni fondamentali e delle funzioni proprie di tali enti (su tutti ambiente, trasporti, scuola e coordinamento e indirizzo delle attività comunali) conferma la volontà del legislatore di assegnargli una solida copertura al ruolo svolto negli anni con i processi di decentramento. Gli importi di spesa testimoniano tale volontà di fatto concretizzatasi con atti di spesa diretti prevalentemente a finanziare acquisto di beni e servizi per la parte corrente o di beni mobili e immobili oltre che attrezzature tecnico-scientifiche per la parte di investimenti nei settori individuati come prevalenti. Ciò nonostante il disegno costituzionale non può ritenersi completato, quantomeno nella realtà dei fatti. Il piano di riordino e riorganizzazione dell'intero “sistema province” da un lato e “città metropolitane” dall'altro dettato da logiche di tipo emergenziale e di riduzione dei costi,, si conferma di difficile realizzazione nella sua interezza viste le funzioni riconosciute (fondamentali e non), realizzazione legata a situazioni di stallo modificate in parte con interventi normativi dettati dall'alto (dipendenti da esigenze centralistiche di natura economica e finanziaria e secondo logiche della loro riduzione) e in misura relativa da un confronto specifico con il territorio. Sulla base dei dati analizzati riferiti agli esercizi 2004–2015 non si è così certi che il riordino proposto abbia ad oggi prodotto consistenti risparmi, visti i riflessi che si sono generati e evidenziati nel calcolo di saldi di bilancio, e che la attribuzione delle funzioni fatica a causa delle scarse risorse a produrre reali effetti sulla collettività di riferimento. Probabilmente, dopo una prima fase di applicazione, potrebbe essere necessario inserire dei correttivi all'impianto normativo previsto dalla Legge Delrio.

4 Bibliografia

Annuario Statistico Italiano, Istat (edizioni 2005-2016).

Conto annuale – Mef Sito web: <http://www.contoannuale.it>

Ires Piemonte, Irpet, Srm, Irer, Ipres (a cura di) edizioni 2008-2016, *La finanza locale in Italia. Rapporto*. Franco Angeli Editore.

Istat, *Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali*. edizioni 2004- 2015 (*Tavole di dati*).

Istat, Sito web: <http://www.istat.it/>

Ministero dell'Interno, Sito web: <http://www.interno.it/>

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sito web: <http://www.mit.gov.it/mit/>

ABSTRACT

During recent years the Italian budgeting process is underpinned by strong commitment to strict monitoring of expenses so that to increasing the effectiveness of public spending as stated by the Agreement for national stability (i.e. Patto di Stabilità Interno) which requires Local and Regional Authorities (i.e. Comuni, Province, Regioni) to actually take on them responsibility for funding public expenses. Furthermore the principle of local authorities' contribution to public debt decreasing is as well stated in several laws. The above mentioned statement, together with the process aiming to the accomplishment of an organic review enabling structural changes in the remit and accountability of the Italian Institutions running in parallel, is a clear result of the impact from the current momentum about trend analysis and *ad hoc* insights on the distribution of public spending at any level of the Italian Government through the classification of expenditures based on their attribution "by public service functions".

This article aims to present evidences from an analysis about trends of provincial governments revenues and spending conducted over a long period (2004-2015), using data from financial statements passed by local authority and with a break down by regions and socio- demographic bands (special focus on expenditures).

This research study provides a deep dive to sizing the whole amount of resources committed for expenditures for providing public services (such as education, territory services, environmental services and local transport). The main data source for this analysis are the approved Provincial governments statements of account finalized through the identification of expenditures through the accounting principle of classification "by functions". Missing data have been replaced with appropriate estimation from historical time series; estimation have been used as well when there was no clear evidence about to which function these expenses were related in the selected period 2004-2015. Then same data have also been used as input to calculating few financial and economic indicators in order to assess the impact of these expenses allocated to any specific functions vs. the overall value of expenditures as reported in the final statements of account.

Over the last years relevant amendments about the rules of allocation of Revenues to the funding of public spending have been made. In fact, from an initial situation where local authorities were given almost full autonomy about local funding of local budgets thanks to the almost full granting of Council taxes, duties either than sharing of fiscal revenues with central government decisions have been taken (in particular during the last years) in order to rolling back to indirect funding, that is to say a situation where local budgets almost fully rely on transfers from public budgets.

In summary this analysis provides a compelling warning about the urgent need for a thorough review of the current level for those services provisioned from the local institutions as part of their core remit, giving evidence of the current significant deltas in the expenditure levels from the local institutions in order to providing services related to those as classified as their essential functions.

The analysis of revenues and expenditures has been conducted through use of financial and economic performance indicators in order to measure their impact on the full list of entries recorded in the local authorities final statement. Then the calculated pro-capita amount of transfers has been used as indicator to identify trends and compare recorder performance levels from distinct local administrative entities. In this context evidence

from analysed data points out a decreased accountability of local authorities in spite of a steadily growing demand for services from local communities.

An opposite trend (increasing) was spotted instead for investments to support enhancements of local facilities to environmental services.